

Analisi interpretativa: *Luz* (da "*Descrizione del corpo*")

22 giugno 2025

Argomento e problema: Il presente contributo è tratto dal percorso di ricerca che si articola dalla domanda *come può l'interprete sviluppare una metodologia analitica che emerga dalla relazione diretta con la materia in vibrazione, piuttosto che precederla?*

ed è riferito nello specifico all'*analisi interpretativa* dell'opera *Luz* (da "*Descrizione del corpo*") di Domenico Guaccero. L'atto interpretativo responsabile conduce verso le profondità della dimensione interpretativa stessa di *Luz*, e sprigiona il nucleo del problema: la necessità di una prassi da ricostituire. L'*analisi interpretativa* di *Luz* si pone come necessità tra le possibili risposte a tale problema.

Background e stato dell'arte: Il corpus di opere di Guaccero, da cui *Luz* si dirama, si caratterizza per essere emersione di una pratica di ricerca artistica (e) musicale filosoficamente informata ed intrisa di una vivida e acuta osservazione delle plurime tessiture della propria contemporaneità, alimentata da una raffinato *fare musicale* e azione sociale. In *Luz* articola melodie di *Timbri* di 24 differenti tipologie, con una scrittura che sintetizza oltre un decennio di ricerca grafica e disvela in sé una *historia* di *letteratura utopica* [1]. Espone la ricerca timbrica alla relazione con il silenzio, mediante un artificio compositivo geniale: l'introduzione di un silenzio *udibile animato*. Nel metodo di studio introdotto analizzando il brano, timbro, silenzio e grafia musicale fondono il nucleo centrale della spirale speculativa di esperienza e conoscenza e alimentano l'individuazione di un nuovo grado di interpretazione, di un nuovo interprete. La ricerca musicale contemporanea ha prodotto contributi significativi nell'esplorazione timbrica, nell'organologia aumentata e nell'interpretazione come co-creazione [4]. La spettromorfologia [5] ha fornito strumenti descrittivi sistematici. Tuttavia manca una sistematizzazione metodologica che integri queste prospettive nella prassi interpretativa tradizionale. L'atto interpretativo in forma di analisi di *Luz* si scolpisce da cinque ascolti in concerto avvenuti nell'arco temporale di due anni, verso i prossimi possibili. Considera le astrazioni delle scienze particolari per considerare, insieme ad esse, anche quella dimensione della realtà e dell'essente che riguarda il rapporto con la parte ed il tutto. Sorge dagli interrogativi della realtà quotidiana dell'interprete-in-quanto-essente in relazione alla concretezza assoluta dell'invisibile, raccogliendo e collegando l'*unità di molti*, l'essenza complessa di elementi di cui è costituito il *molteplice*, in continuo divenire.[10] Il paradigma presentato vuole superare la tradizionale separazione tra analisi preliminare ed esecuzione, proponendo un processo conoscitivo che si compie attraverso l'atto interpretativo stesso [6]. La dimensione teorica si fonda su una fenomenologia dell'interpretazione [7] che integri il concetto di "misura" come *metron* emergente di relazioni tra principio generatore e generati [10], l'approccio alla prassi dei laboratori sperimentali e la me-

todologia esplorativa compositiva.

Obiettivi: La ricerca mira a: 1) ricongiungersi agli studi musicologici nella prospettiva di ricostituire nel concreto una prassi interpretativa per l'opera di Guaccero 2) sistematizzare l'*analisi interpretativa* come metodologia trasferibile; 3) sviluppare una *grammatica dell'ascolto analitico* che documenti i processi cognitivi emergenti; 4) creare protocolli di hacking strumentale per l'aumentazione interpretativa; 5) fornire strumenti pedagogici che superino la dicotomia teoria/prassi nella formazione dell'interprete contemporaneo.

Metodologia: L'*analisi interpretativa* propone un processo metodologico unitario dove tre dimensioni si co-costituiscono reciprocamente: una *grammatica dell'ascolto analitico* che emerge attraverso la mediazione tecnologica e che include mappature delle trasformazioni timbriche, sistemi di notazione delle relazioni emergenti tra gesto e suono, catalogazione dell'*accadere* interpretativo che modifica la comprensione del materiale.

Risultati e Implicazioni: Un'analisi è riuscita quando produce nuove possibilità interpretative, quando apre il materiale musicale anziché chiuderlo in una interpretazione definitiva. La *grammatica dell'ascolto analitico* non preesiste alla prassi ma si genera nell'*hacking strumentale* con protocolli che costituiscono il dispositivo pedagogico che trasforma la tecnologia in estensione della corporeità interpretativa rendendo inoltre possibile un'attitudine di contributo-dialogo creativo nell'accesso alla fenomenologia dell'aumentazione. L'obiettivo finale è contribuire a un'*archeologia del presente musicale* [11], dove l'interprete è mediatore tra tradizione e contemporaneità, sviluppando strumenti conoscitivi che trasformino i paradigmi didattici e colmino il divario tra ricerca extra-accademica e formazione istituzionale nella necessità di un pensiero che sappia abitare la tensione tra *metron* tecnico e apertura consapevole dell'essere al dono dell'atto interpretativo.

Riferimenti bibliografici

- [1] Ingeborg Bachmann. *Letteratura come utopia*. Number 284 in Piccola biblioteca Adelphi. Adelphi, Milano, 1993. Titolo originale: *Literatur als Utopie*.
- [2] Domenico Guaccero. Improvvisazione e composizione. *Nuova Rivista Musicale Italiana*, 4(3):445–462, 1970.
- [3] Denis Smalley. Spectromorphology: explaining sound-shapes. *Organised Sound*, 2(2):107–126, 1997.
- [4] Massimo Cacciari. *Metafisica concreta*. Adelphi, Milano, 1996.
- [5] Robert S. Hatten. A speculative hermeneutics for music analysis and interpretation. *The Musical Quarterly*, 104(1-2):12–32, 2021.
- [6] Luigi Rognoni. *Fenomenologia della musica radicale*. Laterza, Bari, 1966. poi Milano: Garzanti, 1974.

- [7] Giorgio Agamben. *Che cos'è un dispositivo?* Nottetempo, Roma, 2006. poi in *Che cos'è il contemporaneo?*, Nottetempo, Roma 2008.